Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Mercoledì 26 dicembre 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 308

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno; anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobr mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Bèrit, racconto di Natale.

— Arrivederci dunque la vigilia di Natale, professore! — esclama Berit, ferma sul pianerottolo, infilandosi i guanti — Verrò a le tre per ripassare il concerto di Grieg, e poi andremo insieme a l'albero, dalla nonna.

— Benissimo, signorina Berit, arrivederla... badi di non prender freddo.

— Oh no!

Scende lesta le scale, si volta, sorride; egli rientra in salotto. Si ferma dinanzi il piano, resta a lungo assorto in pensieri, poi, improvvisamente, vi china la sua piccola esile persona e posa le labbra sui tasti, dove, un momento prima, posava la mano di lei.

Alcune timide note si sprigionano da l'antico Pleyel prezioso.

— Berit — mormora egli appassionatamente, e quella parola richiama un'onda di sangue sul suo viso pallido. Siede e le sue dita carezzano i tasti, accennando al «Momento musicale» di Schubert, la melodia ch'ella preferisce ed interpreta con tanta finezza.

Berit è lei, la sua scolaretta... che non sa niente, non imagina niente. Egli è molto, molto maggiore di lei ed è il suo maestro. Dalla prima lezione che le ha data è divenuto un altro; qualcosa è venuto a lui, qualcosa che prima non conosceva e che ora lo rende felice — l'amore!

Ella non lo disprezza, ella gli crede, ella vede l'artista dove tutti gli altri vedono il maestrino gobbo e deforme.

Ella vede in lui l'artista che sfugge la folla, perchè la folla non lo comprenderebbe: per lei sola compone, a lei sola pensa improvvisando, facendo fremere e cantare l'antico istrumento. Ella è il suo pubblico; è tanto buona ed egli le è tanto grato!.. E' la sua dea, il suo tutto...

— Berit, Berit! — e arrossisce di nuovo.

Ora una danza di Moszkowky incalza sotto le sue dita sapienti; il piccolo professore la vede ballare — così bionda e così graziosa! — e ode il suo riso felice.

Una vecchia signora entra ne la stanza e si ferma, ammirata; è la mamma sua.

— Bravo, Max! — esclama, e va a sedere nel vano del balcone, per godere, da la sua poltrona preferita, il piccolo concerto.

Max non ha sentito e suona ancora.

... La fanciulla danza e sorride... tiene in mano una corona d'alloro, si china e gliela pone sul capo, commossa.

— Bravo, bravissimo!

E' la mamma che applaude; Max si volge stupito. Non l'aveva udita entrare.

— Ah! sei qui, mamà!

— Che cos' hai, ragazzo mio? Mi sembri pallido; stai poco bene?

— No, mamà; sto tanto, tanto bene e sono così felice! Vado a far quattro passi, ora; vuoi?

— Bada di non prender freddo...

— Oh no!

Infila il mantello, è già su le scale.

— Addio, mamà!

— Torna presto, bada di non cadere, Max.

Egli prende la via del parco; tutto è solitudine e silenzio, perchè la neve attutisce ogni rumore, a ponente, sul cielo di fiamma, si profila un campanile ed un gruppo di tigli.

Max cammina lesto, sorridendo quasi; quell'aria gli fa bene, quel paesaggio gli piace. Se fosse pittore, lo dipingerebbe.

A un tratto la musica gli risuona vicino; ne segue la direzione e in pochi momenti è la sponda de la *patinoire*. I pattinatori scivolano rapidi a passo di musica, ridono e scherzano, hanno gli occhi luccicanti, le guancie rosse.

Max li osserva attentamente e sussulta. In un gruppo scopre Berit in animato colloquio con un giovanotto.

— Berit — chiama quasi forte. E sogna di essere sano, bello e di poter pattinare con lei. Ma è inutile pensarlo; s'avvicina a la sponda, la vede benissimo, animata, elegante, nel paltoncino scuro e la piccola *toque* di pelo, graziosa e allegra. Come corre svelta e sicura!... ora è stanca, si ferma poco distante, senza voce. Risponde al giovanotto

— Sono venuta tardi, perchè ho avuto lezione di musica. Il mio maestro prende le cose sul serio e non mi lascia andare se non ho decifrato qualche sua melodia inedita. Lo chiamo compenso... — e ride.

— Chi è il superuomo?

— Il piccolo gobbo de la Roonstrasse, Brüch.

— Ah sì!

— Il professore Brüch... uno qualunque che si crede un genio, e invece...

E ridono entrambi; egli forte e brutale, ella piano, gaia e spensierata.

Berit... è proprio lei?... lei che suonava le sue canzoni e applaudiva le sue fantasie...

Berit l'eletta?

Ride ancora... Oh dio, oh dio!... la sua Berit!...

Max rabbrividisce; fa un tremendo freddo vicino la *partinoire*. Torna indietro; il cielo è scuro e la neve è tanto triste!

A casa, mamma lo riceve con dolci rimproveri.

— Hai preso freddo, ragazzo mio! Che idea di star fuori tanto!

Max non risponde; tace tutta la sera e va a letto stanco, terribilmente stanco.

Nel domani crede di vivere in un sogno doloroso. Ha anche un acuto dolore al petto; fu il freddo di ieri. Per fortuna, non ha lezioni; sta vicino il balcone e guarda cadere la neve: quel silenzio bianco gli fa bene.

Dopo pranzo viene il suo allievo preferito: un giovanetto pallido, dal tipo fine ed espressivo.

— Non posso darti lezione, Antonino — dice Max. Ha la voce rotta.

Lo scolaro lo guarda stupito.

— Sta male? — chiede con inquietudine.

— No, ragazzo mio; sono stanco.

— Allora torno domani?

— Sì... o meglio no. Resta; suoneremo insieme.

Antonino accorda l'istrumento; Max siede al piano.

Un accordo pieno e melodioso, un lungo trillo.

Comincia il violino, piano, molto piano come per cullare un bambino malato. Max lo seconda. Pare la voce di una buona mamma; ella prende tra le braccia il piccolo e lo porta lontano. Vanno insieme verso un paese di sole, lontano... lontano.

A un tratto Antonio si ferma.

— Scusi, professore; prima che me ne dimentichi... ho incontrato la signorina Berit.

— Berit!

Anche il piano tace.

— M'incaricò di dirle che non può venire posdomani, perchè deve fare una corsa in slitta. L'aspetta più tardi, a l'albero, de la contessa von Rösten.

— Benissimo!

Antonino riprende il violino.

— No, ragazzo mio, basta. Torna domani.

Meravigliato, Antonino ripone l'istrumento e se ne va.

Max entra in camera di sua madre.

— Sto male mamà — dice

Ella si spaventa.

— Ti sei raffreddado? Te l'avevo predetto, benedetto figliolo!

Il giorno dopo, Max deve restare a letto. Viene il medico: è una pleurite che ha fatto rapidi progressi. La febbre è alta. Il medico scuote il capo, batte... ascolta...

— Eppure c'è qualcosa che non capisco; se il malato dicesse...

Ma il professore non dice nulla; è immobili sui cuscini.

Dopo pranzo viene Antonino, per qualche momento solo, giacchè deve andare a scuola.

Siede accanto al letto e carezza, con la sua mano nervosa d'artista, quella ardente del maestro.

— Vuole che le suoni? — chiese

— No, Antonino, grazie.

Un silenzio; si guardano, tristi, ne gli occhi. Poi Max prende la mano del giovanetto.

— Antonino, devo dirti qualcosa prima che te nevada... Ieri suonavamo insieme, vero? e mi pareva d'andare verso il sole; invece... niente. E' finita. Tu no, tu non sarai disgraziato. Sei bello, bello, forte e valente, sarai un vincitore. Io speravo di poterti condurre... di additarti la via radiosa... Io, il piccolo gobbo de la Roonstrasse, uno qualunque.

— Professore... io.. io..

— Va, Antonino, ora va.

Il giovanetto esce precipitoso; ha gli occhi pieni di lacrime.

E' la vigilia di Natale, è notte. La mamma di Max veglia al suo capezzale.

Egli parla.

— Mamà, sono proprio tanto bruto?

— Max ragazzo mio...

— Sono proprio brutto? Me lo dicono tutti, anche lei, anche Berit.

— D chi parli, Max?

Egli vuol rispondere ma non può, Improvvisamente, nel silenzio notturno sale un allegro rumore; sono i campanelli de le slitte.

Il malato si scuote.

— Tornano, mamà, tornano indietro.

— Chi, chi?

Egli è saltato dal letto e va al balcone; i lumi de le slitte brillano vicini.

— Eccola, eccola, la sento ridere... Apre la finestra.

— Berit, Berit, Ber...

L'aria gelata gli rompe la voce in gola; cade a terra sfinito.

Sua madre lo rialza, lo ajuta, lo rimprovera dolcemente, mentre lacrime ardenti le scendono silenziose.

— Ragazzo mio, che hai fatto?

— Mamà, io.. io cresco, divento dritto e bello.. tanto bello. Berit, adesso sono bello...

Ella lo sente mancare.

— Figlio mio, Max... Povero piccolo Max...

.... Ne la notte serena s'allontana l'allegro scampanellio de le slitte.

Interessi Provinciali.

Per lo sgravio delle spese di Stato, ora a carico delle Provincie

La Deputazione provinciale ci comunica alcuni documenti che riflettono la dibattuta questione dello sgravio delle spese così dette «di Stato» ora a carico delle Provincie. Il primo è la lettera diretta in data 11 dicembre ai Deputati rappresentanti in Parlamento la Provincia di Udine ed al Senatore Di Prampero, che qui riportiamo:

La Signoria Vostra Ill.ma avrà veduto il disegno di legge d'iniziativa parlamentare presentato alla Camera dai Deputati Lacava, Dal Verme, Lucca, ed altri e avrà rilevato con rincrescimento che esso, nell'interesse delle Provincie invoca soltanto l'applicazione del noto art. 272 della legge 10 febbraio 1889 e lo sgravio delle spese di Stato in esso enumerate sotto le lettere a, c, g, in tre rate annuali, riferentisi agli esercizi 1907-1908, 1908-1909 e 1909-1910.

Ora le Provincie non possono e non debbono accettare tale trattamento.

Innanzi tutto lo sgravio del loro bilanci dalle spese di Stato deve essere completo, e per conseguenza deve comprendere non soltanto «le spese pel mobilio destinato all'uso degli Uffici di Prefettura, dei Prefetti e Sotto-Prefetti» ma quelle altresì, di molto maggior portata, che derivano dall'obbligo di fornire i locali per gli uffizi Prefettizi e Sotto-Prefettizi e per gli alloggi ai Prefetti e Sotto-Prefetti.

E poi lo sgravio deve essere immediato, come si propone giustamente a favore dei Comuni che non sono capoluogo di Provincia o di Circondario, poichè le Aziende Provinciali versano da lungo tempo in condizioni finanziarie deplorevoli, e se non ottengono subito ed integralmente il sollievo che da antica data con insistenza legittima e doverosa, invocano, si troveranno nel bivio penoso di aggravare di nuovo il carico già soverchio imposto ai proprietari di beni immobili, o di trascurare e lasciare inaridire, non solo ogni nuova iniziativa, quantunque reclamata dai mutati e cresciuti bisogni della società moderna, ma gli stessi servizi obbligatori, che per loro natura o per necessità ineluttabili di progresso economico e civile, ogni anno acquistano maggiore estensione ed impartano maggiori oneri.

Fa d'uopo aver riguardo allo speciale od esiziale trattamento fatto dalle discipline tributarie vigenti alle Provincie, le quali non hanno modo di attingere ad altra fonte che alla sovrimposta sui terreni e sui fabbricati, per convincersi che esse, più ancora dei Comuni rurali, hanno necessità di urgenti provvedimenti, per uscire dalle distrette funeste in cui illanguidiscono, con danno grave della cosa pubblica, con grave perturbamento dell'alta sola funzione.

Prego pertanto la S. V. Ill.ma di perorare in favore della giusta causa delle Amministrazioni Provinciali, proponendo un emendamento al disegno di legge suddetto, affinchè lo sgravio dei loro bilanci dalle spese di Stato sia completo ed immediato.

Ringraziando ecc.

* * *

Il secondo, è la lettera, con la quale il Senatore Di Prampero rispondeva da Roma, 15 dicembre:

Egregio signor Presidente,

Nell'accusare ricevuta della lettera il corrente N.o 5515 relativa allo sgravio delle spese di Stato, La posso assicurare che da parte mia sono favorevolissimo alle idee in quella lettera svolte e per quello che varrò non mancherò di fare propaganda fra i miei colleghi del Senato ecc.

Sarà mia cura di mettere a profitto la confidente amicizia che tengo con due Deputati proponenti per ottenere il desiderato migliore trattamento per le Provincie già così aggravate senza poter disporre che di un solo cespite di entrate. Ma ho motivo a ritenere che questi stessi Deputati, come il Dal Verme ed il Lucca, benchè favorevoli al principio di un maggiore sgravio, abbiano dovuto adattarsi al meno per poter ottenere l'appoggio Governativo.

Colgo l'occasione ecc.

*

Posteriormente, il Senatore di Prampero telegrafava al Presidente della Deputazione:

Onorevoli di cui lettera assicurano ottenuto, ma gradualmente, integro ripristino noto articolo

f. di Prampero.

* * *

L'ultimo, è pure una lettera della Deputazione agli onorevoli Deputati e Senatori della Provincia, lettera ch'è un nuovo grido di allarme contro una turlupinatura governativa. Riportiamo anche questo documento, per la cronistoria della questione:

Con lettera 11 dicembre corrente N 5515 richiamai l'attenzione della S. V. Ill.ma sul danno che deriverebbe alle Provincie se il Parlamento approvasse, senza emendarli, i disegni di legge che hanno per iscopo l'applicazione pura e semplice del noto art. 272 del testo unico 10 febbraio 1889, poichè rimarebbero a carico delle aziende provinciali le spese di locazione per gli uffici prefettizii e per gli alloggi dei Prefetti e Sottoprefetti.

Ma ora m'incombe il dovere di denunciarle un pericolo più grave ancora, con preghiera di scongiurarlo.

Fra le spese che in forza del citato art. 272 dovrebbero cessare di essere a carico dalle Provincie, vi sono quelle di Casermaggio dei RR. Carabinieri.

Ora si dovrebbe logicamente ritenere che per spese di Casermaggio dei R.R. Carabinieri.

Ora si dovrebbe logicamente ritenere che per spese di Casermaggio dei Carabinieri, s'intendono tutte quelle che le Amministrazioni provinciali incontrano per ottemperare all'obbligo loro imposto dal N. 6 dell'art. 236 del testo unico 4 maggio 1898 N.o 164, di provvedere all'accasermamento dei Carabinieri Reali a norma dei Regolamenti di quest'Arma.

Invece il Ministero opina, che le spese di Casermaggio contemplate sotto la lettera c) dell'art. 272, siano soltanto quelle che le Provincie corrispondono alle imprese che hanno in appalto la fornitura e la manutenzione dei mobili e degli oggetti occorrenti alle Caserme, di guisa che le spese d'affitto dei locali per le stazioni, e quelle del comando di legione, divisione e compagnia ascendenti a 3/4 del dispendio complessivo, continuerebbero a gravare sui bilanci provinciali!

Ora, contro questa interpretazione, che renderebbe irrisoria, frustranea per le provincie, l'applicazione dell'art. 272 tante volte ricordato, questa Rappresentanza provinciale, d'accordo con tutte le altre, insorge invocando l'esonero integrale di tutte le spese che ingiustamente, e da troppo tempo, sopporta, per le Prefetture, le Sottoprefetture e i Carabinieri.

Se l'art. 262 del testo unico 1889 è manchevole, od ambiguo, lo si chiarisca lo si completi; ma se si ha in animo di fare finalmente qualche cosa a sollievo delle disagiate, insostenibili condizioni finanziarie delle Provincie, si concedono almeno senza irragionevoli falcidie, i pochi sgravi che esse reclamano e che non costituiscono nemmeno il minimum dei loro impellenti bisogni e delle loro giuste aspirazioni!

Confidando nell'autorevole intervento della S. V. Ill. ecc.

Il Consiglio provinciale

è convocato per lunedì 7 gennaio, alle 12 con un ordine del giorno che comprende venti oggetti:

Importanti sono i due primi: nomina del presidente e di dieci membri effettivi e quattro supplenti della Deputazione provinciale; parecchi altri riguardano comunicazioni di deliberati presi d'urgenza dalla Deputazione provinciale e quelle sull'agitazione delle Provincie per ottenere il passaggio allo Stato delle spese di sua competenza e la riforma del sistema tributario.

Notiamo inoltre: la contrattazione di mutui con la Cassa Depositi e prestiti: a) per riscatto del mutuo 29 agosto 1887 alla Cassa di Risparmio locale; b) per i lavori di ampliamento del manicomio provinciale; c) per lavori nel fabbricato a sede dell'Ospizio esposti e partorienti (lavori posti all'ordine del giorno per la seduta medesima); d) per la costruzione del ponte sul Colvera lungo la strada di seconda serie Spilimbergo-Maniago.

In seduta segreta si hanno due oggetti: collocamento a riposo dell'usciere della Deputazione provinciale Zanella Francesco e nomina di un medico assistente presso il manicomio provinciale di Udine.

Da Portogruaro.

— Notizie varie.

Il prossimo Consiglio comunale avrà luogo il 27 corr. col seguente ordine del giorno: Storni da un articolo all'altro del bilancio in corso: domanda di sussidio presentata dal Patronato Scolastico; nomina di un membro del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospitale civile in sostituzione del Prof. Guido Coen Rocca, uscente per anzianità; comunicazione delle dimissioni da assessore supplente presentate dal sig. Bonazza Giuseppe e deliberazione conseguente; per il lavoro degli stradoni nel bosco Acquavera.

Un incendio di qualche entità è scoppiato ieri a San Nicolò nelle abitazioni di parecchie famiglie Drigo, recando un danno di oltre ventimila lire. Le case non erano assicurate.

Un suicidio si ebbe purtroppo a lamentarsi ieri nella vicina tenuta Stucky, dove un agente, certo Ciro Tisei romano, si sparava un colpo di fucile per dispiaceri amorosi.

Cronaca Provinciale

Casarsa.

— Quel benedetto di servizio ferroviario!

L'altra sera, circa cento emigranti, per lo straordinario ritardo dell'omnibus delle 18.24, con il biglietto pagato da Udine a Spilimbergo, dovettero pernottare a Casarsa, salvo i pochi che ebbero modo di pagarsi la carrozza che li portasse a destinazione.

Esasperati dalla triste sorpresa, protestarono abbastanza energicamente all'Ufficio reclami di codesta Stazione. Il solerte capo sig. Burigana e l'egregio brigadiere locale, cercarono con efficacia di convincere i dimostranti della assoluta impossibilità d'un pronto giovamento.

Interpretando il sentire di tutti, ci rivolgiamo fiduciosi a chi ha il dovere di evitare tali scene che con i direttamente danneggiati disgustano i presenti, per la loro deplorevolezza. *(Snadir).*

Arta

— Per il Segretariato dell'emigrazione.

Il Consiglio Comunale di Arta, nella sua seduta del 23 corr. con dodici voti favorevoli ed uno contrario, ha votato un sussidio di L. 50.— a beneficio del Segretariato dell'Emigrazione. La lodevole deliberazione è stata accolta con unanime favore.

Enemonzo.

— Le cooperative carniche di credito e di consumo.

25. L'avv. Spinotti, il fervente propugnatore delle cooperative in Carnia, sta compiendo un giro di propaganda nei nostri paesi a favore delle istituende cooperative di credito e di consumo a Tolmezzo.

Dopo quella di Paularo, della quale vi parlò il corrispondente da quel paese, l'altro giorno; ne tenne una sabato sera nel limitrofo comune di Preone, dinanzi ad un pubblico numeroso; un'altra ad Ampezzo domenica ed una qui la sera stessa alla 6.30.

Numerosi anche qui gl'intervenuti ad udire la parola calda ed entusiasta dell'avv. Spinotti, il quale — frequentemente interrotto da approvazioni — dopo ricordato il contingente che la Carnia dà all'emigrazione da molti anni (circa 15000 persone) notò come malgrado i guadagni degli operai che importano ogni anno milioni, si trovino nelle condizioni di 50-60 anni fa, senza nessun miglioramento, mentre gli emigranti stessi coi loro guadagni hanno impinguato le tasche di quei quindici — venti individui che esercitano la speculazione.

Spiegò gli scopi e gli utili delle cooperative carniche, dimostrando con efficacia agli uditori tutti gl'interessi che gli operai da queste potranno trarre. Non mi dilungo parlarvi in proposito, perchè la citata corrispondenza da Paularo ha riassunto esaurientemente i concetti svolti colà dal distinto oratore; concetti che furono qui pure, come altrove, applauditissimi.

— Elezioni comunali.

Domenica ebbero luogo qui le elezioni per la parziale rinnovazione del consiglio.

Erano due partiti in lotta: il clericale ed il cosidetto avanzato. I primi si sono astenuti, però.

Erano da eleggersi tre consiglieri per Enemonzo (votanti 47) e riuscirono: Fiora G. Batta fabbro con 45 voti; Cenier Ferdinando fornaio con 42; Corradini Nicolò muratore, pure con 42; per Colza (18 votanti) uno, e riuscì il notaio Cav. Dott. Antonio Bononno a pieni voti; uno pure per Maiaso (19 votanti) e riuscì con 17 voti Giacomo Cecchini.

Cavazzo Nuovo.

— Gara al piccione.

Eccovi i risultati della gara di tiro a volo al piccione qui tenuto:

300 piccioni uccisi. 150 regalati dal signor Vittorio Faelli.

1.o Premio: Ardit Vasco, 2. Faelli Vittorio, 3. Cadel Carlo, 4. Zotti Ruggero, 5. Ardit Antonio.

Poules americana: divisa fra Ruggero Zotti e Cento Giuseppe.

Alla sera, banchetto sociale. Il signor Vittorio Faelli propose di regalare tutti i piccioni uccisi ai poveri di Cavazzo, perchè possano passare un pò liete le feste di Natale e vi aggiunse inoltre lire 50.

Socchieve.

— Il ponte sul Tagliamento.

25. — Da quando esistono i casolari di Spaia, Avaris, Tolvis e Val, situati alla destra del Tagliamento, a ridosso del Monte Pecolt e Auda, quelle genti — oltre 200 abitanti circa — durante i tempi delle piene si son trovati isolati completamente dal consorzio civile, per la mancanza di ponti, i quali, appunto, venivano fino addesso affidati, per la manutenzione, ad un impresario con una spesa annua di 3400 lire. Le piene, naturalmente, portavano via tutto il legname e fino a tanto che non si ricostruivano, i ponti, gli abitanti dei suddetti casolari o dovevano restar prigioni nelle loro case isolate o cimentarsi al guado del fiume con non lieve pericolo, che molto spesso doveva essere superato per provvedere alle necessità della vita.

E per buona parte dell'anno scolastico i fanciulli dovevano — come devono ancora — disertare la scuola di Socchieve, per l'impossibilità di venirvi.

In condizioni, se non identiche, certo non molto dissimili, si trovava il Comune di Preone, l'unico del Mandamento d'Ampezzo sulla destra del Tagliamento; comune, il quale è in continui rapporti di affari e di commercio con Socchieve ed è sprovvisto di qua siasi mezzo di viabilità col mondo.

L'idea di costruire un ponte, per quanto modesto, in legno, che assicurasse il transito in qualsiasi epoca e sotto tutte le condizioni, non è certamente d'oggi, ma si dibatte da anni ed anni, sempre intercettata da ostacoli causati da bizze campanilistiche: le solite bizze che sono la piaga dei piccoli comuni e che arrestano tanto di frequente il progresso e lo sviluppo della vita provinciale.

Finalmente, un po' di risolutezza ha risolta la questione, e il consiglio comunale di qui deliberò la costruzione del ponte in parola conforme al progetto dell'ing. G. B. Calligaris di Tolmezzo, approvato dal Genio civile.

Il ponte, della lunghezza di circa 200 metri — tutta la larghezza delle ghiaie — dalla punta dell'argine, alla foce del confluente Lumiei verrebbe gettato fino sui saliceti sotto Spaia; un po' a levante di questo casolare. Il ponte, in legno, pedonale, avrebbe la larghezza di circa m. 1.50 fra i parapetti e si comporrebbe di 12 arcate con 16 metri di luce ciascuna, con una altezza dal filo dell'acqua di circa 3 metri e della portata di 10 quintali. Il posto designato è il più stretto.

La spesa preventivata è di lire 10.188.73 la quale sarà sostenuta dal Comune di Socchieve, con un sussidio di 2000 lire del Comune di Preone e con il concorso del Governo che in via ordinaria contribuisce con un quarto, e in via straordinaria con un terzo, e questo quando l'utilità dell'opera sia riconosciuta di carattere più esteso che non sia quello dei due comuni per l'unione diretta dei quali il ponte si costruisce.

E qui abbiamo il caso che dà a a sperare il concorso del governo con un terzo, data la riconosciuta utilità del ponte anche militarmente, perchè da Preone si accede alla vallata di S. Francesco che sbocca verso Spilimbergo.

Diffatti, il colonnello degli alpini cav. Oro, ripetutamente, dovette sospendere le esercitazioni sui monti alla destra del Tagliamento, impedito di passare il fiume con le truppe per mancanza di un ponte.

L'asta per la costruzione, sul dato di lire 10.188.73, fu deliberata domenica.

I concorrenti che si presentarono furono 4: Giovanni De Marchi di Enemonzo che offrì il 5 per per 1000 di ribasso; Luigi Grassani di Ovaro che offrì il 3-60 p. c.; il sig. Giuseppe Danelon di qui che offrì il 6 p. c., e il sig. Valentino Pecol di Raveo che offrì il 7-36 p. c. di ribasso. L'ultimo rimase, naturalmente, deliberatario.

Il sig. Pecol ebbe già occasione di far conoscere la solidità dei propri manufatti, tanto qui che all'estero, dove ebbe ad assumersi anche imprese importanti di ponti e di viadotti.

Il lavoro dovrà essere terminato 120 giorni dopo la consegna, la quale verrà fatta appena pervenuta l'autorizzazione da parte dell'autorità.

Ed ora non resta da pensarsi che pei locali scolastici!

Osoppo

— Scuola d'arte applicata all'industria.

La nostra scuola d'arte applicata all'Industria ha raggiunto la iscrizione di 90 alunni circa e promette una vita brillante data la sua importanza per i nostri bravi emigranti.

Si farà, ai primi di gennaio, un «Ballo di Beneficenza» in pro di detta Scuola per poter accumulare fondi affinchè la bella iniziativa possa viepiù svilupparsi.

La tassa d'iscrizione è stata fis-

sata di L. 3 di giorno e L. 2 di notte.

— **Un nuovo libro su Osoppo.** L'esimio scrittore, cap. Alessio Galeazzi, autore della compendiosa e interessante Storia di Osoppo, ha già posto termine ad un nuovo libro intitolato, *Raccolta di documenti Storici riguardanti il Forte di Osoppo.*

L'egregio Galeazzi dimostra quale attività ponga per gli studi che riguardano il nostro paese e noi gliene siamo infinitamente grati.

— **I lavori del forte.** Sono incominciati i lavori di smantellamento di alcune batterie vecchio modello e presto se ne inizieranno nuovi per l'importo di circa 2 milioni.

Si faranno lavori in calcestruzzo, con corazzate esterne per potervi impiantare cannoni ultimo sistema.

Per ora saranno impiegati circa 150 operai.

— **Cose scolastiche** E' stato fatto un regalo di nuovo genere, ai maestri del Comune!

Forse, sarà per l'occorrenza, delle Feste Natalizie: I maestri — bidelli dovranno accompagnare i bambini alle loro case, e ritornare all'antico incarico dei pedagoghi di professione!

S. Vito al Tagliam.

— **Il disservizio... postale.** Tutti i servizi pubblici devono naturalmente tendere a livellarsi, vale a dire tutti devono tendere ad un massimo di funzionamento perfetto... Intanto il servizio postale tende a livellarsi con quello ferroviario (!) e, ad esempio, le corrispondenze timbrate in partenza da Udine al 23 di sera si distribuiscono a Sanvito alle 5 della sera successiva, mentre al più tardi dovrebbero essere giunte all'Ufficio di destinazione alle 9 della mattina!

Da pochi giorni è stato poi abolito il «timbro ad ore», per cui nessuna controlleria è possibile e quando si va a reclamare all'Ufficio, si sente rispondersi, con il più amabile dei servizi, che la corrispondenza è giunta or ora fresca, freschissima come il pesce da Venezia.

Ricordiamo le pratiche già fatte per la classifica in I classe del nostro ufficio e la concessione ottenuta del «timbro orario, a merito dell'ex nostro Sindaco, il compianto cav. Fadelli, e speriamo che gli attuali amministratori se non sossono ottenere dei miglioramenti, almeno sapranno impedire che il servizio postale subisca dei peggioramenti.

Che sia da augurarci il ritorno ai tempi del povero sior Nando?

Cividale

— **Le elezioni del tiro a segno.** Domenica hanno avuto luogo in IIª convocazione le elezioni della società di tiro a segno nazionale e riuscirono eletti:

Membri della presidenza: Nussi prof. Augusto, Moro ing. Vittorio, Deganutti Giacomo, Zanuttini Achille e Del Torre Pietro; revisori dei conti: Rizzi Carlo, Coceani cav. Francesco, Strazzolini Feliciano.

— **Un fascio di notizie.** 25. — Sabato p. p. alle ore 13, in un'aula delle scuole Urbane, presenti le signore Patronesse, l'ispettore scolast. alcuni insegnanti, l'assessore per l'istruzione nob. Paciani, il Presidente del Patronato scolastico prof. Leicht. si fece la distribuzione delle vesti e degli zoccoli per la stagione invernale, ad oltre un centinaio di fanciulletti poveri.

Il prof. Leicht disse ai beneficati bellissime, toccanti parole d'occasione, che furono fortemente applaudite.

— **Albero di Natale.** Stasera il teatro era rigurgitante di pubblico accorso ad assistere alla tradizionale festicciola dell'Albero di Natale.

I Bimbi del Giardino Infantile, ottimamente istruiti dalle brave signorine Irma Cescutti direttrice ed Amelia Zuliani assistente, eseguirono molto bene le sei parti del programma, riscotendo continui applausi. Piacquero immensamente tutti i minuscoli attori della serata, ma più specialmente il bambino Amedeo Tuzzi nella parte di Napoleone e nel dialogo «Fra zio e nipote» Negli intermezzi suonava l'orchestra Bertossi che concorse a mettere più allegria in quei cari piccini.

— **Ancora del Comizio.** Alle notizie, che altri vi mandò sul Comizio di domenica, aggiungo le principali adesioni pervenute essendo incompleto l'elenco da voi pubblicato.

Telegrafarono inneggiando al Progresso della coltura Popolare: il prof. Sachirollo direttore della Tribuna Soc. di Milano; il sig. Costantino Persaini di Udine, il Presidente della S. O. di S. Giovanni di Manzano che inviò il proprio vessillo, il prof. Sac. Trinko, consigliere provinciale, il co. A. Trento, il cav. Rubini ed altri; mandarono eloquenti adesioni con lettera; il R. Provveditore agli studi, il cav. Musoni, professore all'Istituto Tecnico di Udine, la direttrice didattica di Povoletto, sig. Cozzi Maria, il sindaco di S. Giovanni di Manzano, cav. Molinari, il sindaco di Ipplis sig. de Polo, il titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura sig. dott. Domenico Dorigo, il Gabinetto Cattolico di San Paolino, la Società di miglioramento tra i Fornai di Cividale.

— **Concerti di ballabili.** 26. Ieri sera all'albergo al «Friuli» ebbe luogo il tradizionale concerto dell'orchestra *Bertossi*, che fece gustare i nuovi ballabili per il prossimo Carnovale. Il concerto andò molto bene; il che si prevedeva.

— **La neve.** Durante tutto il giorno ieri il cielo si mantenne di un color grigio scuro e la temperatura fu relativamente mite; il che faceva supporre che sarebbe venuta la neve. Infatti da ieri sera la fata bianca, che i soli bimbi salutano di cuore, è caduta lenta fitta e silenziosa per tutta la notte, tanto che la terra ne è ormai totalmente coperta.

Al momento in cui scriviamo, essa continua a cadere a larghe falde.

Maniago

— **Le elezioni di domenica a Vivaro e Arba.** Italo 25. Domenica ebbero luogo le elezioni amministrative generali a Vivaro, parziali ad Arba.

A Vivaro furono rieletti quelli della ora cessata amministrazione, contro le previsioni di chi desiderava fare casa nuova. I nuovi (tre dei quali in sostituzione di defunti) sono Cesaratto Leonardo fu Osualdo Tomadini Bernardo fu Pietro, Tolusso Giacomo fu Pietro, De Zorzi Pietro di Marco e Tolusso Alberico.

Per Arba cinque erano i consiglieri da nominarsi, Su 232 elettori solo 127 si presentarono alle urne non essendovi lotta e riuscirono nell'ordine seguente i sigg. 1. Vittorio Faelli, 2 Feralin Giuseppe, 3. Rigutto Giacomo, 4. Costantin Luigi 5. Avv. Federico Faelli.

Gemona.

— **Teatro.** 25. Domenica sera, nel teatro sociale, dalla compagnia G. Castagnoli, diretta dal valente maestro Fernando Athos, con molto successo fu data «La Favorita». La platea ed il loggione erano gremiti di pubblico; non così i palchi, qualcuno dei quali era vuoto.

Fin dalle prime battute, artisti, coro, orchestra si attirarono la benevolenza del pubblico, che scoppiò in applausi quando vide comparire sulla scena la prima donna signora E. Castagnoli, già conosciuta ed apprezzata per valente artista, dai gemonesi. Si attira la simpatia dei presenti anche il tenore Julio Camara, che possiede una voce, se non forte, ben intonata però e carezzevole e che sa modulare in modo incantevole. Egli è ascoltato con crescente interesse ed alla fine strappa al pubblico grandi e nutritissimi applausi. Assieme alla distinta attrice E. Castagnoli, è chiamato all'onore della ribalta per due volte: alla fine del I e quarto atto. Molto onore si fecero inoltre il basso G. Manetti, il secondo tenore A. Marversi e il maestro direttore F. Athos; l'orchestra superò sè stessa, e se dopo una sola prova si ebbe una rappresentazione riuscitissima nel suo complesso, nella seconda, (che si dà questa sera) si otterranno certo effetti ancora maggiori.

Codroipo.

— **Nuovo cavaliere.** 26. Con recente decreto reale l'egregio sig. D.r Federico Cappellini ricevitore del registro, venne, dopo 30 anni di servizio collocato a riposo e nominato Cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Cronaca Cittadina

L'albero di Natale

al Manicomio provinciale di Udine.

Sono feste che lasciano nell'animo una dolce impressione, non disgiunta da quella mestizia soave che producono la luce, i suoni in un luogo che molti credono condannato al tetro silenzio.

Tutti gli ammalati tranquilli erano presenti la serena intimità con persone nuove ravvivava nelle loro pupille un lampo di gaiezza quasi infantile. Ed ai bimbi vestiti di velluto, in bianco, coi capelli fluenti, si univano quei poveri fanciulli con i grembiuli turchini e rosa, che ammiravano l'albero di Natale tutto luccichii e fiammelle, con certi occhi smarriti in una visione superiore alla loro intelligenza. La signora Antonini, con gentilezza squisita, con quella sua grazia giovanile, aveva parole incoraggianti pei bambini, che attendevano i doni in un silenzio fatto di raccoglimento e di desiderio.

In brev'ora l'albero fu spogliato; il Direttore stesso porgeva i doni e le mani carpivano le belle noci d'oro, i tamburini, le colombe ripiene di dolci e molti altri oggetti scelti con gusto e finezza. Le signore fissavano con sguardo commosso i piccini ormai felici, che realizzavano il sogno dell'albero fatato. Giù in fondo, una suora sorrideva guardando i suoi protetti beati anche loro! Un pensionante si rammentò di saper suonare, e, dopo qualche accordo, si udirono le note della polka, poi della mazurka. Allora si fece qualche giro, non dimenticando le ammalate che mostravano voglia di ballare. E quale soddisfazione può paragonarsi a quella di far trascorrere in un giro di polka una poverina che si rianima e s'abbandona inconsciamente al braccio che la sorregge e la trasporta, quasi a volerla sottrarre al destino che l'incatena lontana dalla famiglia?

Si finì col sedersi attorno ai tavolini imbanditi, ove fu offerto un saporito rinfresco, non senza il panettone di Milano, che quantunque fosse assai voluminoso, parve liquefarsi, tanto fu gustato.

E poi, dopo i saluti, con le mani colme di doni, si fece ritorno a casa, portando nel cuore grato ricordo di quella sera, della gentilezza del Direttore e della sua signora; e l'ultimo sguardo che si lasciò cadere sul vasto edificio che si delineava smorto nell'ombra conteneva un augurio, un addio affettuoso e riconoscente. Y

— **Il Natale.** La giornata di ieri, sebbene coperta, fu buona: Natale in piazza, dicevano quei che ricordano ancora i proverbi; Natale in piazza e Pasqua accanto al fuoco. Vedremo se la seconda parte del proverbio avrà conferma. Intanto, ci siamo goduti il Natale mite; così che l'arteria principale della città — Mercatovecchio, via della Posta, via Aquileia — sembrava una fiumana in movimento, tanta vi era l'affluenza di gente a passeggio.

Natale è passato tranquillo, in città; e neppure dalla Provincia vennero notizie di fatti deplorevoli che meritino essere notati. Dunque, un Natale pacificamente gastronomico.

E che sia stato tale, lo dicono anche gli straordinari affari della vigilia e di ieri, nelle macellerie, nelle offellerie, nelle osterie, nei bar... dappertutto dove il vizio della gola trova alimento. Non mai come ora si moltiplicarono rapidamente di numero tutti questi esercizi — e nel centro e nei suburbi; e non mai come ora si vide accorrervi tanta folla di clienti!

Dovrebbe essere un indizio di benessere economico più largamente diffuso di un tempo. Speriamo che lo sia!

— **Albero di Natale.** Questa gentile usanza nordica va diffondendosi anche fra noi; ier l'altro sera in parecchie famiglie fu celebrata la simpatica festicciuola. Una fra le altre: quella della famiglia Camavitto, che aveva riunito intorno ai nipotini una gioconda schiera di bimbi, e signore e signorine, amici e parenti. L'albero maestoso occupava il centro della vasta ed elegantissima sala, e saliva, tutto scintillante di lumi, e festante di colori, e carico di magnifici doni, fin presso al soffitto. Non è a dire la gioia dei piccoli e dei... grandi. Le signore della famiglia fecero gli onori con squisita cortesia.

Ognuno fu regalato di giocattoli o dolci, e graziose sorprese e i più fortunati si ebbero persino un saggio dell'industria, cui si dedica con amore e fortuna un parente, saggio che non era però destinato all'...assaggio.

— **La prima neve a Udine.** Non era veramente nel programma delle feste natalizie la comparsa della signora neve: ma essa ha voluto farci una sorpresa... e le siano rese grazie a nome del cronista del *Paese* che l'aspettava proprio nel Natale. Stamane, diffatti, oltre 6 centimetri di neve coprivano — e coprono ancora — il suolo, tanto in città che fuori.

Questa volta, però, non viene dai monti, ma dalle basse. Passato Tricesimo e fino oltre Venzone, il cumulo vo sempre scemando fino a lasciar intravvedere appena le traccie. In quei paesi cominciò a cadere non prima delle 6 di stamattina; mentre «quaggiù» se ne ebbero i primi messaggi ancora alle otto e mezza-nove di iersera.

* *

Malgrado la neve, ingombrante i binari, il tram cittadino stamane, in grazie alla solerzia del dirett. sig. Cicutti, uscì con poco più d'un'ora di ritardo, e ciò perchè si rese necessario il cambio dell'intera ferratura ai cavalli.

Nel mondo degli affari.

Società per acquisto e rivendita immobili. A Pordenone, con atto del 9 dicembre spirante, si è costituita una società in accomandita semplice con il nome sopra indicato e con lo scopo che lo stesso nome palesa.

Dice lo statuto della Società, che possibilmente favorirà i piccoli proprietari, facilitando loro il modo del pagamento del prezzo. La società avrà la durata di quindici anni. Capitale sociale, un milione, diviso in duemila carature da lire 500 cadauna. da versarsi subito soltanto 300000 lire.

Ecco l'elenco dei soscrittori:

Ellero avv. Arturo di Pordenone L. 274 000, co. Nicolò Papadopoli 50 000, bar. sen. Alberto Treves 25 000, cav. Tito Braida 50,000, cav. Eugenio De Blaas 30 000, nob. Paola De Blaas 10 000, commendator Gius. Volpi, 10,000 cav. Nicolò Spada 10,000, cav. Guido Usigli 5000, cav. Antonio Testolini 5000, bar. Maria De Hiaan 5000, Galanti Vittorio 5000, cav. Amedeo Grassini 5000, cav. Giovanni Manetti 5000, avv. Guglielmo Marangoni 5000, Adorno Elia 5000, Bianchini Moisè 5000, Mocellin Domenico 2000 Battaglia Daniele 1000, Goyta Caprioli 1000, Dolcetti Domenico 1000, Lodovico Malaspina 500, tutti di Venezia. Dott. Giuseppe Ruini di Roberto di Pordenone 20,000, Luigi di Mattia fu Gioachino di Porcia 50 000, Gioachino De Mattia di Luigi di Porcia 5000, ing. I. A. Coletti di Treviso 35,000, Querini avv. Antonio fu Annibale di Pordenone 48,000; Salice ing. Luigi fu Gio. Batta di Pordenone 50.000; Pitter Antonio 15 000 Martello Luigi 24.000, Rossi Guido 1000, tutti tre di Venezia; Kellesberg bar. Roberto di Verona 5000; Centazzo Giovanni fu Eugenio di Prata 37,500; Salice Antonio di Luigi di Pordenone 5000; Vuga Giuseppe fu Giuseppe di Udine 40.000; Rubini Domenico fu Pietro di Udine 15,000; Cacitti Maria fu Giovanni di Pordenone 10,000; Querini Luigi fu Annibale di Pordenone 5000; Marsure fu Gio. Batta fu Francesco di Pordenone 50 000; Venier Giusto fu Giovanni di Udine 50.000; Berner Augusto fu Amedeo di Cordenons 5000; Vallan dott. Angelo fu Luigi di Pordenone 20,000.

A soci accomandatari vennero eletti i signori avv. Antonio Querini fu Annibale e Ruini dott. Giuseppe di Roberto di Pordenone, che firmeranno collettivamente in rappresentanza della Società.

Nello stesso giorno, pure in Pordenone, era dal numero dei soci voluto, deliberato lo scioglimento della Società anonima per acquisto e rivendita beni immobili di Pordenone, nominando liquidatore il ragioniere Umberto Parmeggiani.

Modificazioni di ditte e di società. Il signor Giuseppe Gatti di Pordenone recedette dalla Società in accomandita semplice (costituitasi fra esso e i fratelli Vincenzo, Italico ed Enea il 15 dicembre 1900, e cedette al fratello Italico la quota parte spettantegli nel negozio cartoleria in corso Vittorio Emanuele e nello stabilimento tipo-litografico in via Mazzini pure a Pordenone.

— Della ditta Giuseppe Tamai di Pordenone, gerita dal signor Gino Tamai, cessò di far parte Antonio Tamai fu Giuseppe di Spilimbergo.

— La Società in accomandita semplice dei telefoni carnici G. Pischiutta e C. sedente in Tolmezzo attese le dimissioni date dal socio G. Pischiutta si nominò un amministratore nella persona del cav. Lino De Marchi e mutò la ragione sociale chiamandosi d'ora innanzi Società dei telefoni carnici.

— A far parte del Banco Sconto Calligaris e Comp. di Tolmezzo, oltre i soci fondatori Calligaris dott. Gio. Batta di Tolmezzo, Casali Gio. Batta-Federico di Prato Carnico, Banca Popolare Friulana; sono entrati: Moro dott. Ambrogio di Tolmezzo; De Rosa dott. Vincenzo residente in S. Daniele; Spinotti dott. Riccardo di Tolmezzo; Tarussio Giacomo di Paularo; Magrini dott. Arturo di Ovaro; Calice Luigi di Paularo e Molinari Giuseppe fu Leonardo di Arta.

Un grosso affare. Il consiglio superiore della Banca d'Italia approvò una proposta del direttore generale nostro concittadino comm. Stringher (che la Presidenza della Banca d'Italia aveva fatta sua) con la quale la Banca d'Italia autorizza il direttore medesimo a cedere alla Società agricola industriale italiana presieduta dal marchese Cappelli tutti i beni rustici di proprietà della Banca. La Società acquirente aumenterà di quindici milioni il suo capitale, con emissione di nuove azioni delle quali una parte si offrirà in azione agli azionisti della Banca d'Italia. I due istituti si sono concertati perchè la Società compratrice istituisca una sezione speciale autonoma con patrimonio di cinque milioni, per svolgere la propria azione su parte delle terre cedutele dalla Banca d'Italia, prendendo a base le disposizioni contenute nella legge 15 luglio del 1906 concernente i provvedimenti per le provincie meridionali ed insulari.

Piccolo fallimento. Dalla Pretura di Palmanova fu dichiarato, ad istanza di una ditta torinese, il fallimento della ditta Taverina Angela, negoziante in commestibili a S. Giorgio di Nogaro. Commissario giudiziale, l'avv. Guglielmo Baarzi di Palmanova.

Appalto. Comune di Paularo 29 dicembre asta per appalto lavori di costruzione del cimitero di Paularo. Preventivo dei lavori L. 9803,19.

Vendita bene immobili. Tribunale di Udine 30 dicembre termina per aumento del sesto nell'esecuzione di beni in danno dei fratelli Luccadi di Montenars, aggiudicati L. 4560 a Paiese Maria. — 29 gennaio vendita beni immobili in mappa di Ceporiacco, Arcano e Maiano su istanza di Angelo Eustachio di Gras ed in danno dei coniugi Melchior Albino e Lucia di Maiano.

— **Un delirante che per due volte tenta gettarsi in acqua.** Verso le 10 di iermattina, nel Viale Marangoni, un individuo identificato per tal Mares Luigi fu Antonio d'anni 24, falegname di Via Villalta, in preda a delirio alcoolico, tentava gettarsi nel Ledra, ma veniva fermato in tempo da alcune persone accorse.

Telefonato all'Ufficio di vigilanza urbana si portò sul luogo con una vettura il vigile Monaro, il quale, malgrado i suoi sforzi non riuscì a far montare il pericoloso individuo. Con l'aiuto di alcuni presenti riusciva invece a trascinarlo per via Grazzano, diretto all'ospitale. Ma ad uno certo punto, il vigile rimasto senza l'aiuto d'alcuno, fu impossibilitato a trattenere il Mares, il quale, svincolatosi, tentava nuovamente gettarsi a capofitto nella roggia che scorre in detta via. Ma anche questa volta ne fu impedito.

Finalmente, cinque o sei persone si prestarono acchè il disgraziato fosse trasportato all'Ospitale, dove, dato lo stato allarmante di lui, fu accolto d'urgenza.

— **Uno stanziamento che manca.** Leggiamo nella Gazzetta di Venezia che per migliorare le condizioni del Ginnasio Liceo l'altrieri gli assessori dott. Muraro e Pico, col concorso dell'ingegnere Cantoni, fecero un sopraluogo all'edificio concretando di dar mano al più presto ad alcuni lavori di massima urgenza e di provvedere intanto nel miglior modo possibile ai bisogni dello Stabilimento scolastico in attesa della costruzione di una nuova ala di fabbricato che gioverà ed eliminare totalmente gl'inconvenienti lamentati dal Consiglio dei professori.

Ci permettiamo di rilevare che nel preventivo del Comune pel 1907 non è stanziata nessuna somma, per questo lavoro.

Sul bilancio medesimo, ci riserbiamo di ritornare a tempo opportuno, anche per meritarci un po' di più le congratulazioni del *Paese*.

Notizie riassuntive di cronaca.

Decesso. — Il cav. uff. Leonardo Vitalba, consigliere delegato di Prefettura, sino a pochi mesi fa addetto alla nostra, è morto a Treviso quasi improvvisamente.

Quando era tra noi, si attirò più di una volta le frecciate del *Friuli* di allora; ma non si può accontentare troppi padroni in una volta. Era funzionario intelligente, che si dava tutto l'impegno di scrupolosamente adempiere il proprio dovere.

Nuovi ufficiali sanitari. Hanno superato gli esami del Corso pratico di igiene per gli aspiranti sanitari presso l'università di Padova (corso terminato il 22 corr.), tra gli altri i nostri comprovinciali: d.r in medicina Giuseppe Bagnaria di Cordovado e dottore-veterinario Vincenzo Pergola di Udine.

La Regina Madre e le Scuole di Brazzà. Sabato, la Regina Madre, accompagnata dalla marchesa di Villamarina, si recò a visitare i magazzini della Cooperativa delle industrie femminili italiane, di cui sono azionisti il Re, la Regina e la Regina Madre.

La Regina acquistò fra altri alcuni lavori di gusto squisito delle scuole di Brazzà.

L'agitazione dei magistrati. L'altro ieri al nostro Tribunale si riunirono sotto la Presidenza del Procuratore del Re cav. Trabucchi i magistrati del Tribunale e della Pretura, per discutere circa il nuovo progetto di legge sulla magistratura presentato dal Ministro Gallo. Com'è noto, in questi giorni si tennero nelle varie città diversi comizi al proposito, nei quali si manifestò alquanto malcontento specialmente da parte dei pretori.

Il ministro di Giustizia ha anzi ordinato il trasloco del Procuratore del Re di Roma, ch'era a capo dell'agitazione ed ha ordinato di non concedere permesso ai pretori per partecipare al comizio indetto al proposito.

Telegramma sequestrato. In seguito all'incidente seguito alla Camera dei deputati tra Ferri che denigrò il nostro esercito ed altri, fra cui il presidente dei ministri on. Giolitti, questo circolo socialista informatissimo della questione, deliberò di spedire al povero Ferri un telegramma di solidarietà. Ma il telegramma fu sequestrato per ordine del Prefetto causa una frase offensiva alla Camera ed all'Esercito.

— **Una interpellanza** Il consigliere avv. Antonio Measso ha presentato domanda di interpellare la giunta «sulla azione da «essa spiegata nell'interesse del «Comune, in merito all'ampliamento della stazione ferroviaria».

— **Per la questione ferroviaria,** o meglio della stazione ferroviaria cittadina, le lagnanze nel ceto commerciale contro la soluzione che le si vorrebbe dare, perseverano. Si voleva anche dare ad esse una espressione tangibile, con una lettera sottoscritta dalle principali ditte industriali e commerciali della città, le quali credono che l'unica soluzione consigliabile come quella che porta effetti duraturi sia di portare lo smistamento al di là del cavalcavia Grazzano verso S. Rocco. Ma crediamo che di questa lettera protesta siasi abbandonata l'idea, aspettandosi di vedere l'esito della riunione che seguirà sabato a Venezia, con l'intervento anche del comm. Bianchi direttore delle Ferrovie dello Stato.

A tale riunione crediamo che parteciperà anche l'on. Solimbergo deputato di Udine assieme al presidente della Camera di Commercio on. Morpurgo, al segretario di essa cav. dott. Valentinis e ad altri rappresentanti degli interessi cittadini.

DESIDERI E LAGNANZE

La questione dei teatri.

Ho letto le condizioni avanzate dalla Commissione di sorveglianza dei teatri per poter concedere l'apertura del Sociale per i prossimi balli. Oltre ad alcuni lavori di costruzioni, di nuove porte interne ed esterne di nuove scale ecc. essa *crede di proporre* che la I.a l'unica fila di palchi, concessa all'apertura sia invece trasformata in galleria; e adduce quale motivo che se il proprietario sig. d'Odorico ha creduto di trasformare i palchi del piepiano in galleria (che con le nuove aperture prescritte avrà nientemeno che 10 sfoghi, d'uscita), a maggior ragione devesi ridurre a galleria, la I. fila di palchi (ex II. ordine) perchè ha meno sfoghi.

Non sono tecnico. Mi permetto tuttavia di esporre un mio parere.

Credo cioè che date le minori vie d'uscita dal I. ordine di palchi, sia più facile e più ordinata, in caso di pericolo, la fuga degli spettatori dai palchi stessi, che da una galleria.

Essa conterebbe un numero ben maggiore di pubblico, quindi più facile e più pericoloso l'agglomeramento di persone verso le uscite. Evidentemente, quindi, se si è creduto ridurre a galleria il piepiano, è perchè esso ha maggiori vie d'uscita.

C'è chi propone poi di formare in detta galleria superiore alcuni palchi divisi da cordoni. Ognuno sa di quali pericoli essi presentano in caso di panico servendo d'ostacolo a coloro che fuggono, provocando numerose cadute.

Si dice pure che la Commissione propone questo lavoro di demolizione dei palchi perchè il corridoio di dietro non è abbastanza largo.

Ora il regolamento prescrive che i corridoi di comunicazione ai palchi non devono essere meno larghi di un metro. Quelli del Sociale misurano m. 1.10. Che la Commissione proponga quale desiderato l'allargamento di questi corridoi, è ammissibile; ma che imponga detto lavoro di demolizione dei palchi sarebbe forse una pretesa un po' grande.

E' vero però che essa nel deliberato *crede di proporre*; ma non lo impone quale condizione assoluta.

Essa mette invece quale condizione *sine qua non* la chiusura del III ordine del loggione. Lasciamo pur passare la chiusura della III fila, ma ciò che è veramente incomprensibile è il divieto di tenere aperto il loggione, che come si sa, verrebbe unito al IV ordine di palchi e per conseguenza notevolmente abbassato. Di più si sa che per recarvisi vi è una bellissima scala di pietra tra muri maestri. Sarebbe bello conoscere per quale criterio la Commissione credette di prendere questo draconiano provvedimento, mentre non ha mai creduto di prenderlo per un loggione poco disposto e per una pericolosa ed infelice scala di legno!...

— **Le disgrazie di ieri alla stazione.** Ieri, al deposito macchine di questa stazione ferroviaria, mentre il manovale Lorenzo Bergamini d'anni 24 abitante in via di Mezzo 96, accendeva una locomotiva, un grosso ferro gli cadde sul piede sinistro conficcando la punta fra i tendini, in modo da rovinare il piede stesso.

Il Bergamini fu trasportato all'Ospitale dove ebbe le cure necessarie del D.r Bigai che lo dichiarò guaribile in 50 giorni.

— Il manovratore ferroviario Anselmo Andreotti d'anni 27, abitante in via del Pozzo, accudendo al suo lavoro, si ebbe lacerato il dito mignolo destro. Ne avrà per 15 giorno. Ricorse per le cure allo spedale.

La vita delle nostre istituzioni

Società Alpina Friulana. L'assemblea sociale ordinaria dell'Alpina è convocata per giovedì 27 alle 20 e mezza col seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del consuntivo 1905; 2. Approvazione del preventivo 1907; 3. Nomina delle cariche sociali.

Sono da eleggere: il presidente, 9 consiglieri e 3 revisori dei conti.

Escono di carica per anzianità: il presidente Marinelli prof. O., ed i consiglieri: Burghart cav. R., Camavitto U., Cantarutti F., Feruglio dott. G., Leicht prof. P. S., Pico E., Schiavi avv. cav. L. C., Valussi ing. O.; ed i revisori dei conti: Coren avv. L., Crichiutti prof. G., Moro P., per morte il consigliere Nallino prof. G.

Se il numero dei Soci, fra intervenuti e rappresentati, fosse inferiore al settimo degli inscritti l'Assemblea si riunirà in seconda convocazione nel domani, venerdì all'ora stessa, senza ulteriore avviso, e in questo caso le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei soci.

L'unito preventivo 1907 porta un giro di L. 9280.

Fra le spese troviamo preventivate L. 400 per manutenzione ricoveri, segnalazione sentieri ecc., e L. 400 quota per la costruzione del ricovero Marinelli al Monte Coglians.

Società Veterinaria Friulana La Società Veterinaria Friulana si riunirà domenica 30 corrente presso l'Associazione Agraria Friulana, per trattare:

Comunicazioni varie della Presidenza, e del dott. Romano. — 1. Risultati dell'inchiesta sull'empirismo in Friuli, provvedimenti. — 2. Di un voto per ottenere dalla Provincia un importazione di torelli Simmenthal nel 1907. — 3. Considerazioni sul metodo vigente pel piccolo commercio degli animali nelle contestazioni (relatore dott. Vicentini). — 4. Resoconto finanziario. — 5. Nomina del consigliere delegato a rappresentare la Società al Consiglio generale dell'Unione Veterinaria.

Tribunale di Udine.

Lesioni ed ingiurie.

Querela controquerela Zoratti Massimo di Luigi da Flambruzzo e Piluti Luigi fu Sante di Rivignano sono imputati: il primo, di lesioni personali per avere morsicato un dito della mano destra a Piluti Luigi, cagionandogli lesione guarita in giorni 25, il secondo, per avere cagionato a Zoratti Massimo lesioni guarite in giorni dieci e per averlo ingiuriato.

Il Zoratti fa la remissione di querela contro il Piluti.

Pres. Quello li nol ga neanche i denari per prendere il bollo!

Il dif. avv. Rubbazzer, rivolgendosi all'uff. Giudiziario Ferrari dice:

— Ciapemo anche questi!.. e gli consegna lire 1.20.

Il P. M. propone 2 mesi e 25 giorni di reclusione per Zoratti e l'assoluzione pel Piluti.

Il difens. chiede subordinatamente la legge Ronchetti.

Il Tribunale condanna il Zoratti a 2 mesi e 23 giorni di reclusione, applicando la legge del perdono; ed assolve Piluti per non luogo a procedere.

Ladruncoli sacrileghi.

Gli imputati sono quattro, e tutti di cognome Picco:

Antonio di Antonio di anni 12, Querino di Giuseppe, Arturo di Federico e Mosè di Geremia tutti di anni 15; tutti e quattro di Bordano (Venzone).

Sono accusati di furto qualificato e continuato per avere nei giorni 11 18 23 febbraio e 4 marzo 1605, in Bordano, di correità ed in unione fra loro, rubato dalle cassette delle elemosine di quella chiesa circa lire 12.

Difensore dei Picco Arturo e Guerrino è l'avv. Tavasani; degli altri due, difensore improvvisato, è l'avvocato Otello Rubbazzer.

Nonis don Antonio di Gemona curato di Bordano, seppe il fatto dal Brigadiere dei Carabinieri, ma non può precisare la cifra che poteva essere nelle cassette delle elemosine pei morti.

Il P. M. propone l'assoluzione pel Picco Antonio, per mancanza di discernimento; e per gli altri tre, la condanna a due mesi e 28 giorni di reclusione.

I difensori domandano l'assoluzione.

Il Tribunale assolve il Picco Antonio dodicenne con dichiarazione di non luogo a procedere per mancanza di discernimento; e gli altri tre per non provata reità.

Una truffetta.

Gregoratti Francesco di ignoti di anni 43 nato a Udine e residente a Basaldella la sera del 16 corrente mangiò e bevette nell'osteria di Carlo Siciliani facendo un debito di quaranta centesimi. Il Siciliani lo fece arrestare, perchè il Gregoratti non aveva con che pagare e il Tribunale lo condanna a 15 giorni di reclusione e 50 lire di multa.

Tribunale di Pordenone.

Condanna per bancarotta.

Venerdì sera, fu chiuso il processo contro Wassermann Mario di Francesco, d'anni 23, negoziante, di Marsure; Wassermann Francesco, detto Ballerino, fu Gio. Maria, d'anni 56, negoziante e possidente di Marsure e Wassermann Giuseppe di Francesco, d'anni 30 negoziante di S. Giorgio di Nogaro.

Il primo fu condannato a 5 anni e 5 mesi di reclusione e L. 250 di multa per bancarotta fraudolenta e per truffa; il secondo fu assolto dal delitto di bancarotta fraudolenta per non provata reità e condannato a 5 mesi di reclusione per bancarotta semplice; il terzo fu condannato a 5 mesi di detenzione per ricettazione. In solido, tutti e tre (padre e figli) alle spese e ai danni.

Corte di Cassazione di Roma

La sentenza contro i falsi monetari riconfermata.

Sabato, alla Corte di Cassazione di Roma, fu discusso il ricorso interposto dai condannati nel processo dei falsi monetari del monte Festa.

La sentenza della nostra Corte d'Assise condannava, il 15 marzo u. s., gli undici accusati a complessivi anni 89, 7 mesi e 4 giorni di reclusione; 40.000 lire di multa e 34 anni di sorveglianza speciale.

Tutti i motivi di ricorso furono rigettati; solo per 2 dei condannati — ignoriamo quali — ci fu una rettifica di sentenza che li benefica di due o tre mesi.

Condanne a morte di comandanti russi sconfitti.

Pietroburgo, 25. L'ammiraglio Nebogatou, i comandanti Smirnon, Gregorien e Lischine, i quali si arresero nella battaglia navale di Tsushima, furono condannati a morte; ma il Tribunale, avendo ammesso le circostanze attenuanti, chiederà all'imperatore la commutazione della pena in dieci anni di fortezza e la designazione della loro sorte ulteriore.

La conferenza del Duca degli Abruzzi alla Società geografica di Londra.

Londra 25. — La società reale geografica ha stabilito che la conferenza del Duca degli Abruzzi abbia luogo il 12 gennaio. Vi assisterà anche il Re. Il duca arriverà qui il 10 e ripartirà il 14. Durante la sua fermata a Londra, alloggierà presso l'ambasciata italiana. L'ambasciatore offrirà una merenda, alla quale parteciperanno la presidenza della società geografica e parecchie notabilità inglesi, nonchè l'esploratore Nansen.

Un "marito di professione,,

Un telegramma da New York annuncia che è stato finalmente arrestato il dott. Witzhoff, il più celebre e straordinario dei poligami. La polizia americana ritiene che egli abbia sposato un centinaio di mogli al Messico, al Canadà, in Inghilterra ed in Francia!

Egli stesso ammette di avere 32 mogli! Appena riuscito ad impossessarsi del danaro della donna che sposava spariva.

Qualche volta si accontentava di 750 franchi soli: troppo modesto!

Lo arrestarono dopo tre anni di ricerche, proseguite ostinatamente da una delle mogli, che egli aveva derubata di 70.000 lire.

Il nome di lui sembra essere quello di Schultze: ma ne ha usato altri infiniti, che si appropriava a seconda delle circostanze.

Con cento mogli già sposate regolarmente, egli non ha che una quarantina d'anni. Pare sia nato in Ungheria. In America si spacciava per medico dentista, ma la sua vera professione era quella di marito. Per entrare in relazione con le vittime, le sceglieva di solito fra le vedove ricche, per mezzo di annunzi nei giornali: riusciva sempre ad innamorarle rapidamente ed a far seguire presto le nozze. Appena in possesso del bottino, le piantava e... ricominciava il giuoco in un'altra città. Qualche volta mutava fisionomia, radendosi i baffi e la barba. Cambiava il generi di lenti, che portava sempre. Ora lo si vide con occhiali a stanghetta, ora con lenti semplici, ora col monocolo.

Nell'Inghilterra agì con successo verso l'aprile del 1904. Si faceva chiamare allora il dottor Western: esercitava allora un gabinetto dentistico, ma abitava nello stesso tempo in un appartamento privato. sotto un nome tedesco. Queste sue trasformazioni gli erano rese facili dal fatto che parlava correntemente inglese, francese, tedesco ed ebraico.

Infortunio automobilistico.

Parigi 25 Il *Journal* di stamane pubblica questo dispaccio da Bajona: Un grave infortunio automobilistico è avvenuto questa notte a Anglet. Un automobile, condotto dal Laffitte, proprietario di un *garage* a Biarritz, ha urtato di sghembo la vettura dei fratelli Berrouet, negozianti a Biarritz. La violenza del colpo fu tale, che la vettura andò in frantumi. Il maggiore dei fratelli Berrouet fu ucciso sul colpo, e per miracolo il minore non ha subito alcun male

ULTIMA ORA.

Comitato rivoluzionario arrestato.

IRKUTSK, 26. Il Comitato del partito socialista rivoluzionario composto di diciotto persone, fu arrestato.

LONDRA, 26. Il « Daily Espres » ha da Pietroburgo: la sentenza preannunciata contro l'ammiraglio Nebogatow fu comutata in quella di dieci anni di carcere. Probabilmente, gli verrà accordata una ulteriore riduzione di pena.

Come si svolgono gli avvenimenti al Marocco.

LONDRA, 26 — La *Tribune* ha da Tangeri: Oltre i 2300 uomini che condusse seco Grebbas, questi lasciò in due località vicino a Tangeri distaccamenti comprendenti un effettivo da mille a duemila uomini. Grebbas dispone perciò di settemila uomini. Se aggiungensi agli effettivi già indicati le truppe che si trovavano a Tangeri prima del suo arrivo.

ELFEREL 26 L'incrociatore Riddolsplanta condurrà quattrocento uomini di fanteria di marina a Cadice ove si imbarcheranno per Tangeri.

— **Teatro Minerva.**

La *Maridarole* del nostro collega Checo Nascimbani, ottenne ieri sera come sempre, un successo lietissimo.

I recitanti, chiamati all'ultima ora, ci misero tutto l'impegno e riuscirono bene.

Applausi continui e chiamate ad ogni fine d'atto si ebbero le signorine Italia Sattolo, M. Candotti, Ermelina Cioli, ed i Signori Isidoro Zinant, Luigi Vergolini, Luigi Molinis, Luigi Gasparini, D. Sattolo e Miconi.

Un solo attore non corrispose all'aspettativa generale: *l'asinello*, che non volle partire coi mugnai al finale del primo atto!..

I cori eseguiti benissimo dai componenti la Società Corale Mazzucato, e diretti con tanta competenza dal maestro Buccini, furono pure molto applauditi e ben quattro si volle la replica.

La direzione del Teatro avverte, che scioltasi dagli impegni contratti con la già scritturata Compagnia di Varietà Sorrentina, causa la mancanza dei migliori numeri, ha rimediato scritturando per i giorni 1, 2 e 3 gennaio la distinta trasformista *Fatima Miris*

Luigi Montico, gerente responsabile

Comunicato (1)

I sottoscritti si meravigliano del Comunicato della Contessa Maria Manin, stampato nella *Patria* del 24 corrente, e ciò dopo l'amichevole accordo avvenuto tra lei ed il Lupieri. Il De Paulis G. Batta ci tiene però a dichiarare che egli, invitato ripetutamente dalla Contessa Manin, a mezzo del suo intermediario Cengarle Carlo, per un esame dei lavori eseguiti, da ultimo si risolse ad accettare e di prestarsi allo scopo di indurre le parti ad una pacifica transazione. Non è nel vero la Contessa quando dice che la riduzione delle lire 1120 è opera del De Paulis. La famosa specifica delle lire 1120 è invece dell'incaricato della Contessa, cioè del Cengarle Carlo, il quale cercò veramente di lesinare troppo sulla specifica del Lupieri dando così un esempio di poca correttezza e solidarietà operaia.

Sono stati il De Paulis ed il falegname Sambucco Giuseppe, invitato quest'ultimo dalla Contessa a mezzo del Cengarle Carlo, a suggerire al Lupieri di dare uno sconto sulla sua specifica e ciò allo scopo di definire subito ogni vertenza senza bisogno di ricorrere ai giudici, convinti che è sempre meglio un magro accordo che una grassa sentenza.

Il De Paulis ed il Sambucco dichiarano poi che il lavoro è stato eseguito con tutte le regole e la perfezione che l'arte richiede e che, per questi riguardi la nota del Lupieri non poteva dirsi certamente eccessiva.

Il Lupieri poi aggiunge quanto segue:

Egli, dopo terminato il suo lavoro, era stato incaricato di eseguire certi lavori addizionali. Ma siccome aveva avuto modo di comprendere che nella liquidazione dovevano sorgere dei bisticci, così egli si rifiutò di eseguire qualsiasi altro lavoro per la Contessa.

Il Lupieri si dichiarò sempre disposto, qualora la sua specifica fosse ritenuta esagerata, di sottomettersi al giudizio di due periti idonei e coscienti, non già a quello di maltai, e di accettare la loro stima.

Il Lupieri non era persuaso di accettare e di firmare la liquidazione, che gli venne proposta; ma lo fece di malavoglia in seguito ai ripetuti suggerimenti dei signori De Paulis e Sambucco e dei suoi famigliari allo scopo anche di evitare una lite lunga ed incresciosa.

Il poeta, Contessa, aveva tutta la ragione di dire:

Quando la forza con la ragion contrasta,
Vince la forza e la ragion non basta.

RAFFAELLO LUPIERI
DE PAULIS GIO. BATTA

(1) Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

Ringraziamento.

Il Callista Cogolo Francesco che da molti anni presta l'opera sua ai signori cittadini e provinciali, sente il dovere di ringraziare tutti, per l'appoggio che a lui viene sempre accordato; nonchè sente il dovere di manifestare la sua riconoscenza verso i sig.ri Medici i quali si adoperano nel raccomandarlo ai loro clienti. Ringrazia inoltre i giornali cittadini che tanto volentieri prestano l'opera loro a suo vantaggio.

Promette infine alla spett. sua clientela di mantenere sempre alta la fama di cui gode.

Cogolo Francesco.
Callista.

Le inserzioni dell'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — ROMA Via di Pietra 91 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Pordonnet. **Le inserzioni**

THOMAS E BONINO

Bologna - Via Milazzo (Palazzo Maccaferri)

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVI DELLA

S. A. MECCANICA LOMBARDA di Monza

per l'Emilia-Romagna - Toscana - Veneto - Friuli - Illiria - Istria - Sardegna impianti di: **Molini a Cilindri ed a Palmenti Pastifici - Macchine per Laterizi - Frigoriferi e Ghaccio artificiale - Pompe - Trasmissioni ecc.** Progetti e preventivi gratuiti a richiesta.

Deposito di dette macchine e relativi accessori

„Udine Via Posta" (Palazzo Banca Popolare)

SERVIZIO

Rapido Postale Settimanale

Rappresentanza Sociale

DELLE SOCIETA'

Navigazione Generale Italiana
Società riunite Florio e Rubattino
Cap. soc. L. 60,000.000, Em. e vers. L. 54,000 000
UDINE - Via Aquileia **94**

«La Veloce»
Società Italiana di Navigazione a Vapore,
Cap. emesso e vers. L. 11,000.000
UDINE - Via della Prefettura **16**

Trattamento insuperabile illuminazione elettrica

Le partenze della Navigazione Generale Italiana, della Veloce e della Società Italia sono soppresse per tutto il mese di decembre.

Il presente annulla il precedente (salvo variazioni)

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. **80.10** con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci** e **passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.
Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

sinor Antonio Paretti in Udine

Via Aquileia 94 — **Via della Prefettura 16**

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce» Udine.
Telefono 2-34. — **Telefono 2-78**

CREMA VENUS BERTELLI

mantiene la pelle fresca bianca e morbida preservandola dalle irritazioni e screpolature

Presso Profumieri e Parrucchieri a L. 1.50 il vasetto; vasetto doppio L. 2.75, più cent. 20 se per posta. Proprietaria la Società di prodotti chimico-farmaceutici A. BERTELLI e C.

MILANO ottagono galleria V. E. — ROMA corso Umberto I°, 300 — TORINO piazza Castello, 25 — NAPOLI p.za S. Ferdinando, 50-51-52 — GENOVA via Roma, 10 — PALERMO via Macqueda, 340-42-44
Commissioni: Dirigere corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26.

MALATTIE SEGRETE

guariscono prontamente coi preparati del Dott. W. Devos

Juno Iniezione efficacissima contro la gonorrea (scolo). Bott. con siringa L. 2.60 (franca L. 3.30). — Bottiglia senza siringa L. 1.75 (franca L. 2.35).

Capsule Antigonorroiche. Si possono usare contemporaneamente alla iniezione Juno ed anche sole. — Una scat. L. 2.60 (franca L. 3.20). — Una bott. Juno con siringa ed una scatola Capsule L. 5.— franco di porto.

Pillole Antisifilitiche guariscono la Sifilide recente e di vecchia data. — Scat. L. 3.50 (franco L. 4.10). — 2 Scat. Pillole con 2 Scat. Compresse Ioduro Potassio L. 7 franco di porto.

Opuscolo Malattie Segrete contro 2 francobolli da centesimi 15. — Consulti per corrispondenza gratuiti ed a pagamento (L. 5.—).

Premiata **OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA** MILANO — Via S. Calocero, 23.

Orecchio, Naso, Gola

Dottor Putelli specialista

allievo delle Cliniche di Vienna e Berlino.

Consultazioni

VENEZIA: S. Moisè, 1389 - ore 15-17
(meno il sabato)
UDINE (nuovo alloggio)
Piazza V. Eman. - Via Belloni, 10.
Martedì ore 8 - 11 — Sabato ore 8 - 12

Francesco Cogolo

callista
Via Savorgnana N. 16 piano terra
UDINE

Riceve ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 5 pom. A richiesta si reca a domicilio.

Avviso.
Anche questa campagna sono ben fornito di *fagiuoli* e *frutta secca* per la vendita all'Ingrosso.
Udine porta Pracchiuso
D Franzil

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA„ sovrapposto alla firma L. LUSER) portano ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li ravvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia, esigere di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che, imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster„** *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

GOTTA

Nessun rimedio, conosciuto fino ad oggi per combattere la **GOTTA** ed il **REUMATISMO** ha dato risultati eguali a quelli ottenuti dal

LIQUORE DEL DR LAVILLE

E' il più sicuro rimedio, adoperato da più di mezzo secolo con un successo che non è mai stato smentito.

F. COMAR & FILS & Cie, PARIS. — FILIALE in *Italia*: MILANO, 23, via Larga
ED IN TUTTE LE FARMACIE

REUMATISMI

ASMA & CATARRO
guariti colle
Cigarette o colla Polvere ESPIC
OPPRESSIONI
TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE
Il *Fumigatore pettorale ESPIC* è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.
IN TUTTE LE FARMACIE. 2 franchi LA SCATOLA.
Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI
Esigere la firma qui sopra su ogni Cigaretta.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Catalogo illustrato chiuso spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta secretezza.

Macchine da Cucire e Biciclette
SI VENDONO DALLA DITTA
Teodoro De Luca
A prezzi di assoluta concorrenza
A CONTANTI CHE A RATE
Negozio Via Dan. Manin, 10 - **Fabbrica** Subb. Cussignacco

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL del Dott. Passerini

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringite, Bronchiti, Asma, Tisi).
Effetto pronto - Innocuità assoluta -
Certificati medici contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.
L. 6 con apposito **Inalatore** ed istruzioni - L. 3 senza inalatore più centesimi 40 se per posta.

DIFFIDATE DI ALTRI CHLORPHÉNOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI
Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta
A. MANZONI e C., chim.-farm. MILANO, via S. Paolo, 11
Roma, via di Pietra, 91
Udine presso tutte le farmacie.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore »
Gazzetta degli Ospedali, N. 76 1892.

« Il *Chlorphénol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo ».
Corriere Sanitaro, N. 26, 1898.

SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETA
Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio ... raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole o superiori col solo aumento di cent. ... per ... inferiori.

Provate il Fernet-Vittone è ottimo!

Società Italiana Distillerie Liquori - Milano

Tipografia Domenico Del Bianco 1906.